

Nei locali del centro

# I baristi: “Anche noi vendevamo il vetro il divieto non c’era”

## Battaglia contro gli abusivi: “Nessuno li ha fermati”

MIRIAM MASSONE-FABRIZIO ASSANDRI  
TORINO

«Non vendo più birra in vetro da oltre un anno, per scelta»: Andrea Brigante, store manager di John Toast, sotto i portici di piazza Cln, la mecca del food break presa d'assalto sabato sera dai tifosi terrorizzati, è tra i (pochi) commercianti che ha optato per il «fai da te». In mancanza di un'ordinanza che proibisse le bottigliette ha attinto «al buon senso: dalle 16 non ho più utilizzato neanche i bicchieri di vetro, ma solo quelli di plastica: ne avevo presi 2 mila». Ha abolito anche i vassoi, dischi di legno, che rischierebbero di trasformarsi in frisbee assassini nelle mani sbagliate: «Servivamo i panini dentro i cartoni del take away». E la Menabrea solo alla spina. Al Caffè San Carlo invece hanno trovato un compromesso: «Bottigliette di Carlsberg in plastica - dice Vito Strazzella, il proprietario - il problema è che gli abusivi le

vendevano in vetro, tranquillamente, in piazza». Come sempre: è il rassegnato mood, da queste parti. «Ci battiamo da anni per bloccare il fenomeno» conferma Maria Luisa Coppa, presidente Ascom. Con risultati scarsi: «Risolvono il problema, e la settimana dopo siamo da capo: sabato mattina ho chiamato io stessa l'amministrazione e i vigili per segnalare venditori non autorizzati di bibite e panini, persino due camion, che poi si sono allontanati». A Enzo Fazzolari, titolare del bar Flora in piazza Vittorio, i vigili invece hanno risposto «che sapevano del problema, ma non avevano personale e mezzi per intervenire». Sicché gli abusivi, arrivati per spillare 5 euro agli assettati per una Becks, hanno potuto muoversi senza ansia, anche in piazza con i loro carrelli della spesa imbottiti di bottigliette, «mentre a me hanno dato due multe in 23 ore perché la musica era troppo alta» dice Fazzolari. Anche Roberto Bettonte, presidente associazione locali di piazza Vittorio, aveva lanciato l'sos: «Solo pochi giorni fa, nell'incontro con l'assessore Sacco. Noi, comunque, versiamo

quasi sempre le bibite nei bicchieri di plastica, anche nelle serate normali».

Eppure il punto non sarebbe questo, secondo Coppa: «Proibire ai baristi il vetro sarebbe come se togliessimo l'appendice a tutti perché uno ha l'appendicite. L'obiettivo dev'essere bloccare gli abusivi, e imporre regole uguali per tutti». I «sani», tuttavia, erano anche disposti al sacrificio, fedeli al principio che «prevenire è meglio che curare»: «Con eventi del genere, una circolare che vietasse l'alcol e il vetro in tutto il centro e in tutto il giorno me la sarei aspettata» dice Silvana Rizzo, del nuovo bar in piazza Cln 221: «Da me svuotavano le bottiglie d'acqua per metterci la birra, poi ho segnalato anch'io un ambulante non in regola, proprio in via Giolitti». Sarebbe d'accordo anche Gianni Corgiolu, del bar Zucca (che la notte del terrore ha medicato decine di ragazzi: «Come un padre farebbe con i propri figli»), a uno stop al vetro legato alle grandi manifestazioni: «Assieme a controlli più severi». Insomma, per chi sta dietro il bancone la gestione va ripensata: «Ok fermare gli abusivi, ma servono anche bagni pubblici: noi abbiamo dovuto im-



Peso: 71%

piegare personale solo per sorvegliare le code» dice Noris Strazzella, del Caffè San Carlo, e presidente Epat (associazione pubblici esercizi). Il San Carlo era tra i pochi aperti. I vicini del Caffè Torino hanno chiuso alle 18 (segnalato perché tardavano a smantellare il dehors, ma dal Caffè negano di aver ricevuto denunce): «Due

anni fa, per la finale di Berlino, c'era stato lo stesso caos. Questi eventi non vanno fatti in piazza San Carlo» è la soluzione estrema di Federico Ali.

Inutili i divieti ai baristi, il problema sono gli abusivi: già sabato mattina segnalavo ai vigili due camion

**Maria Luisa Coppa**  
presidente  
dell'Ascom



**San Carlo**  
Qui, sabato,  
il proprietario  
Vito  
Strazzella  
ha scelto  
di vendere  
soltanto  
birra nelle  
bottiglie  
di plastica



REPORTERS



2017

Sabato, in piazza San Carlo, c'erano almeno 30 mila persone e un solo maxi schermo



2015

Due anni, fa, sempre per la finale di Champions, i monitor erano 2, proprio per ridurre la calca



REPORTERS

### John Toast

Lo store manager Andrea Brigante non vende birra in vetro da tempo: sabato sera ha usato solo bicchieri di plastica ed eliminato anche i vassoi di legno: «Bisognava dividere meglio il pubblico, e mettere 2 maxi-schermi». Il suo negozio è stato invaso dai tifosi impauriti, distrutta la vetrina



Peso: 71%